

Andrea Contrini

nel **REGNO**
della **NOTTE**

I castelli del Trentino tra paesaggio e leggenda

PUBLISTAMPA EDIZIONI

Indice

L'immaginario in immagine	7
I castelli attraverso i secoli	9
I castelli nella leggenda	11
Nel regno della notte. I castelli del Trentino tra paesaggio e leggenda	13



1 valli del Noce

1. Rocca di Samoclevo	17	17. Castello di Malosco	44
2. Castello di Caldes	18	18. Castello di Casez	45
3. Castello di San Michele	21	19. Castello di Coredo	47
4. Torre di Strombiano	22	20. Palazzo Nero	48
5. Castello di Mostizzolo	23	21. Castel Bragher	51
6. Castello di Croviana	24	22. Castello di Cles	53
7. Torracchia di Terzolas	27	23. Castel Valer	54
8. Castello di Altaguardia	28	24. Castello di Nanno	57
9. Castello di Cagnò	31	25. Castello di Mechel	58
10. Castel Sant'Anna	32	26. Castello di Flavon	59
11. Castel San Giovanni	33	27. Castel Corona	60
12. Castello di Castelfondo	34	28. Castel Belasi	63
13. Castel Vigna	37	29. Castel Thun	64
14. Castel Morenberg	38	30. Castel San Pietro	67
15. Castello di Vasio	41	31. Castel Sporo-Rovina	68
16. Castello di Malgolo	42	32. Castel Belfort	71



2 valle dell'Adige

1. Castel Montereale	75	7. Torre Verde	85
2. Castel San Gottardo	77	8. Torre Vanga	86
3. Castel Firmian	78	9. Castelletto dei Vescovi	87
4. Castello della Torre	80	10. Castello di Pietrapiana	88
5. Castello di Cortesano	81	11. Torre di Ravina	91
6. Castello del Buonconsiglio	82	12. Torre Franca	92

Copertina

Castello di Altaguardia, Bresimo

Quarta di copertina

Castel Ivano, Ivano Fracena

ISBN 978 88 857 26 550

prima edizione: ottobre 2021

Stampato nel mese di ottobre 2021

da **Publistampa Arti grafiche**

Publistampa Edizioni

via Dolomiti 36 - Pergine Valsugana (TN)

info@publistampa.com • www.publistampa.com

© **Andrea Contrini • www.andreacontrini.com**

Tutti i diritti sono riservati.

Senza autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo del materiale presente in questo libro.

Tutte le fotografie sono © Andrea Contrini 2021.

Fonti bibliografiche

- Alberto Mognaschi, *Bondo e Breguzzo nel Milleottocento*, Bondo (TN), Cassa rurale Bondo Breguzzo Roncone, 1988.
- Aldo Gorfer, *Guida dei castelli del Trentino*, Trento, Saturnia, 1967.
- Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino: guida geografico-storico-artistico-ambientale*, Calliano (TN), Manfrini, 1975-1977.
- Aldo Gorfer, *I castelli del Trentino guida Vol. 1, 2, 3, 4*, Trento, Saturnia, 1985-1994.
- Aldo Gorfer, Gian Maria Tabarelli, *Castelli trentini scomparsi*, Trento, Studi trentini di scienze storiche, 1995.
- Aldo Gorfer, *Terra mia. Storia e paesaggio, comunità e paesaggio*, Trento, Saturnia, 1981.
- Gian Maria Tabarelli, *Guida ai castelli del Trentino*, Trento, Temi, 1989.
- Gianni Faustini, *Cagnò: storia immagini tradizioni*, Trento, Publilux, 1992.
- Giovanni Libera, *Sire, muoio innocente!*, in "Vita trentina", Trento, 21 febbraio 1929.
- Guido Boni, *Tione e le Giudicarie: scritti editi ed inediti*, Tione di Trento (TN), Centro studi Judicaria, 2000.
- "L'Adige", *Forse non garba agli "spiriti" la distruzione del viale dei faggi*, Trento, 3 ottobre 1957.
- Lorenzo Felicetti, *Centoventi leggende del Trentino: con note storiche, toponomastiche, folkloristiche ecc.*, Trento, Artigianelli, 1934.

13. Castel Beseno	94	23. Castel Albano	112
14. Castel Pietra	96	24. Castello di Nomesino	113
15. Castello di Nomi	97	25. Castel Gresta	114
16. Castel Barco	99	26. Castello di Dosso Maggiore	117
17. Castello di Noarna	100	27. Torre di Santa Margherita	118
18. Castello di Castellano	103	28. Castello di Serravalle all'Adige	120
19. Castel Pradaglia	104	29. Castello di Chizzola	121
20. Castel Corno	106	30. Castel Sajori	123
21. Castello di Rovereto	109	31. Castello di Avio	124
22. Castel Lizzana	110	32. Busa dei Preeri	126



3 alto Garda | valle dei Laghi | Giudicarie 128

1. Castello di Arco	131	13. Castel Spine	155
2. Bastione veneziano	133	14. Castel Campo	156
3. Rocca di Riva del Garda	134	15. Castello di Stenico	158
4. Castel Penede	137	16. Castel Restor	161
5. Castel Sejano	139	17. Castel Mani	162
6. Castello di Castellino	140	18. Bastia di Baticler	165
7. Castello di Tenno	143	19. Rocca di Breguzzo	166
8. Castello di Drena	144	20. Castello di Caramala	167
9. Castello di Toblino	147	21. Castel Romano	168
10. Castello di Madruzzo	148	22. Castel San Giovanni	171
11. Torre Guaita	151	23. Castello di Santa Barbara	173
12. Castello di Terlago	152		



4 valli dell'Avisio | Valsugana | Primiero 174

1. Castello di Segonzano	177	11. Torre dei Sicconi	192
2. Castello di Fornace	178	12. Torre Quadra	195
3. Castello di Giovo	179	13. Torre Tonda	196
4. Torre di Pozza di Fassa	181	14. Castel San Pietro	197
5. Castel Belvedere	182	15. Castello di Castellalto	199
6. Castel Telvana (Civezzano)	183	16. Castel Telvana	201
7. Castello di Seregno	184	(Borgo Valsugana)	
8. Castello di Pergine	186	17. Castel Ivano	202
9. Castello di Selva	188	18. Castel Pietra	204
10. Castel Vigolo	191		



Castello di Santa Barbara, Lodrone



nel **REGNO**
della **NOTTE**

I castelli del Trentino tra paesaggio e leggenda

Castel Beseno, Besenello



valli del Noce

1. Rocca di Samoclevo
2. Castello di Caldes
3. Castello di San Michele
4. Torre di Strombiano
5. Castello di Mostizzolo
6. Castello di Croviana
7. Torraccia di Terzolas
8. Castello di Altaguardia
9. Castello di Cagnò
10. Castel Sant'Anna
11. Castel San Giovanni
12. Castello di Castelfondo
13. Castel Vigna
14. Castello Morenberg
15. Castello di Vasio
16. Castello di Malgolo
17. Castello di Malosco
18. Castello di Casez
19. Castello di Coredo
20. Palazzo Nero
21. Castel Bragher
22. Castello di Cles
23. Castel Valer
24. Castello di Nanno
25. Castello di Mechel
26. Castello di Flavon
27. Castel Corona
28. Castel Belasi
29. Castel Thun
30. Castel San Pietro
31. Castel Sporo-Rovina
32. Castel Belfort



valli del **NOCE**

Castello di Altaguardia, Bresimo

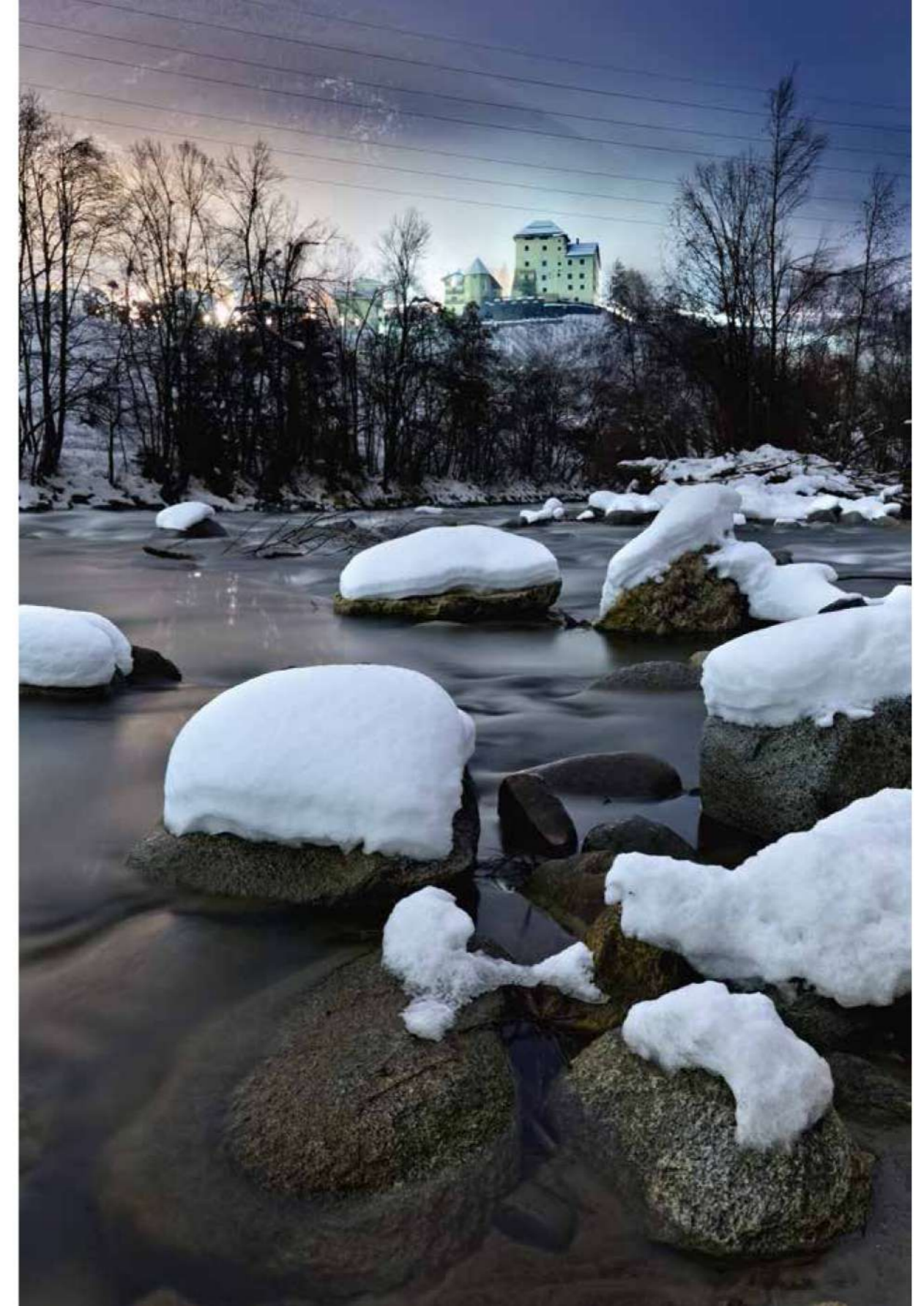
Castello di Caldes

Il castello sorge nel villaggio di Caldes e domina il torrente Noce. Lo costruirono nel XIII secolo i Cagnò, da cui si originarono i Caldes, casata influente e priva di scrupoli che spadroneggiò nelle valli del Noce. La leggenda evoca una vicenda realmente accaduta.




L'amore tra Olinda e Arunte

Olinda e Arunte si amavano profondamente. Lei figlia del potente conte Redemondo di castel Caldes, lui umile menestrello di corte. Tuttavia il conte non avrebbe mai concesso la mano della ragazza a un povero cantastorie, per di più avendola già promessa in sposa al facoltoso signore di Altaguardia. Per spezzare il legame d'amore, rinchiuso Olinda nella prigione della torre e allontanò Arunte dal castello. La disperazione si impadronì del cuore di lei fino a ucciderla e il menestrello, distrutto anch'egli dal dolore, la seguì pochi giorni dopo. Il conte Redemondo, avvedutosi della tragedia provocata, visse nel tormento e nell'afflizione. In punto di morte chiese di essere sepolto accanto ai due giovani che gli avevano svelato come il ceto e i beni materiali siano nulla rispetto all'amore.



Castello di **Malgolo**

Costruito nel XV secolo come torre per il controllo delle vie tra Sanzeno e Romeno, in epoca romantica venne trasformato in residenza nobile fortificata.  16

Il tesoro del Caslir

Il castello ancora non esisteva quando gli antichi romani governavano l'intera zona dall'alto di una fortezza sul dosso del Caslir, vicino a Malgolo. Non c'è più traccia di questa antica costruzione, ma le folgori nelle notti di tempesta indicano il luogo dov'è sepolto il suo tesoro.





Castello di Cles

22 Fu la culla della potente famiglia che prese il nome dal borgo di Cles e da cui provenne il celebre principe vescovo Bernardo. Egli rinnovò il fortilizio medievale secondo gli stilemi rinascimentali.

La camera dele strie (la camera delle streghe)

La nebbia che avvolge il castello attutisce un sinistro mormorio. Proviene da una stanza al secondo piano, dove le streghe confabulano e tramano nel buio per poi spiccare il volo verso monte Roen, al cospetto del diavolo.



Castel **Belasi** [Campodenno]

28 La famiglia Belasio si impossessò del castello nel XII secolo, conferendogli il nome e tenendolo per conto dei Flavon. Ebbe una funzione prettamente militare fino al XVI secolo, quando diventò una residenza nobiliare.

Lumi rossi a difesa del tesoro

Dai meandri del castello gli spettri dei castellani risalgono fino alla cima del mastio. Si appostano e sorvegliano le campagne con lanterne dalla luce rossastra, pronti a difendere dai cacciatori di tesori i loro averi più preziosi: una gallina e dodici pulcini di oro zecchino.



Castel **Belfort** [Spormaggiore]

32 Nel XV secolo fu la dimora del cavaliere Cristoforo Reifer, uomo violento e affetto da manie di persecuzione. La giovane sposa, vittima di percosse che la ridussero in fin di vita, fuggì grazie all'intervento del padre. Reifer, processato e condannato alla prigionia nel castello dopo altri atti di violenza, morì qualche tempo dopo.

Lo spettro di Cristoforo Reifer

L'aria gelida penetra nelle mura del castello, facendosi strada tra i saloni vuoti e mulinando attorno allo spettro del cavaliere Cristoforo Reifer. È una figura vestita di nero, dal volto pallido e con gli occhi iniettati di sangue, regge tra le mani una spada mentre si aggira freneticamente dal palazzo al portale d'ingresso per poi sparire nel mastio.

Quando era in vita aveva trasformato il castello in un regno del terrore ma ora è diventato la sua gabbia: costretto a cercare febbrilmente e all'infinito le inesistenti prove dell'infedeltà della moglie.

Castello del Buonconsiglio [Trento]

Fortezza e palazzo del principe vescovo, superbo simbolo del potere dello stato ecclesiastico, fu ampliato e rimaneggiato nel corso dei secoli. Il nucleo originario è del XIII secolo, epoca alla quale risale anche il grande mastio cilindrico, nonostante che il leggendario appellativo, torre d'Augusto, lo attribuisca agli antichi romani.



La torre d'Augusto

La strada romana Claudia Augusta si snodava oltre la catena delle Alpi, collegando la pianura Padana con la regione della Rezia. La sua importanza richiedeva un costante controllo e protezione, motivo per cui l'imperatore Augusto eresse l'imponente torre nella città di Tridentum.



Castel Corno [Lenzima]

Il castello prende il nome dal profilo della grande rupe su cui sorge e che lo rese una eccezionale sentinella sulla valle e sulla strada tra l'abitato di Lenzima e la val di Gresta. Nel Medioevo passò di mano a diverse famiglie tra cui i Castelbarco. Abbandonato nel XVIII secolo, cadde presto in rovina.



Il matrimonio di Berta e Corrado

Cavalca il suo fido destriero nel cuore della notte Corrado di Sejano, finché il bosco si apre alla visione di un castello sconosciuto. Il viaggio ha spossato il valoroso cavaliere che chiede ospitalità tra quelle mura. Nonostante regni ovunque la desolazione e l'abbandono, una soave fanciulla gli dà il benvenuto: il suo nome è Berta e Corrado subito se ne innamora, rapito dalla sua eterea bellezza. Quando lei rivela piangendo di aver perso la famiglia e di essere la solitaria abitante del castello, lui d'impeto si inginocchia chiedendole di sposarlo. Le lacrime di sofferenza mutano in lacrime di gioia e mano nella mano entrano in una lugubre cappella. La statua di un vescovo prende improvvisamente vita per celebrare il matrimonio ma, nel momento di prestare il solenne giuramento, a entrambi i giovani muoiono in gola le parole. Il silenzio è rotto dall'officiante inferocito che maledice Berta e la sua famiglia, mentre una campana suona a morto. Un terremoto squassa le mura e sciami di spettri emergono dalle tenebre vorticando attorno al fortilizio. Berta si tramuta in pietra e Corrado fugge a rotta di collo da quel luogo stregato, inseguito dall'urlo del vescovo: «Che questo castello sia per sempre maledetto!».



Busa dei Preeri [Avio]

La fortificazione in grotta domina la Vallagarina da un'altezza di settecento metri. Mai abitata per lunghi periodi perché priva di una sorgente di approvvigionamento, nel Medioevo aveva probabilmente una funzione difensiva.

32

La prigioniera innocente

Stremata da troppi giorni senza cibo né acqua e lontana da tutto e da tutti. Solo la luna a farle compagnia mentre il rumore del bosco giungeva sinistro da oltre il muro. Suo marito, il barone, l'aveva segregata nella grande caverna, accecato dalla gelosia e convinto della sua infedeltà. Proprio lei, vissuta sempre nel rispetto del giuramento di devozione compiuto innanzi a Dio. Guardò di nuovo la luna in cielo e poi chiuse gli occhi. Qualche giorno dopo il barone salì alla grotta e tolse le catene al portone. Entrando trovò il corpo della moglie riverso a terra, privo di vita. Accanto, sul muraglione, era vergata una scritta: «Sire, muoio innocente!».





Castello di Toblino

9 Il castello sorge su un isolotto del lago di Toblino, antico luogo di culto. Nel XV secolo perse la funzione militare che svolgeva nel Medioevo diventando una residenza signorile. Fece da cornice al legame d'amore tra un principe vescovo e una fanciulla, le cui vicende si confondono nella leggenda.

Gli spiriti del lago

Due ombre emergono dal lago tra i riflessi della luna nascente. Si tengono per mano e fluttuano tra le increspature dell'acqua. Sono gli spiriti di Claudia Particella e di suo fratello Vincenzo, annegati secoli fa durante una gita in barca. Lei era la fiamma segreta che il vescovo Madruzzo non avrebbe mai potuto possedere.

Castello di Stenico

Al cospetto del monte San Martino la roccaforte sorse tra il XII e il XIII secolo sul dosso di un antico castelliere, diventando un cardine del potere vescovile e baluardo a controllo delle strade tra Giudicarie esteriori e interiori.



La torre della Fame

Rinchiusi nelle segrete della torre i prigionieri venivano lasciati senza cibo e senza acqua per giorni e giorni, finché le loro grida disperate non si smorzavano nell'ultimo respiro e le loro anime, vorticando nelle nebbie, diventavano spettri.





Castello di **Santa Barbara** [Lodrone]

23 Il castello apparteneva in origine a un consorzio di nobili tra cui i Lodron che, a partire dal XIII secolo, divennero gli unici proprietari. La famiglia diventò celebre per l'audacia, la scaltrezza e la prepotenza con cui si impose nel panorama feudale trentino. Sanguinose e spietate furono le battaglie contro i d'Arco per il possesso delle Giudicarie. Il castello, abbandonato nel 1826, cadde in rovina dopo i saccheggi dei garibaldini.

La processione degli spettri

L'intrico delle spine cinge le mura diroccate di quella che fu la culla dei Lodron e che per sempre sarà la dimora dei loro spiriti. È ormai notte quando gli spettri sciamano dai pertugi, affollano le sale decrepite dai tetti collassati e accendono lumi alle finestre. Il rumore di catene e martelli che sferzano le pietre rievocano il suono di antiche battaglie e una lugubre processione si avvia per il sentiero del castello verso la sorgente dell'Acqua Santa. Nemmeno l'intervento del vescovo, interpellato dagli abitanti terrorizzati di Lodrone, è riuscito a interrompere le misteriose manifestazioni.



valli
dell'Avisio
| Valsugana
| Primiero

- 1. Castello di Segonzano
- 2. Castello di Fornace
- 3. Castello di Giovo
- 4. Torre di Pozza di Fassa
- 5. Castel Belvedere
- 6. Castel Telvana (Civezzano)
- 7. Castello di Seregnano
- 8. Castello di Pergine
- 9. Castello di Selva
- 10. Castel Vigolo
- 11. Torre dei Sicconi
- 12. Torre Quadra
- 13. Torre Tonda
- 14. Castel San Pietro
- 15. Castello di Castellalto
- 16. Castel Telvana (Borgo Valsugana)
- 17. Castel Ivano
- 18. Castel Pietra

4

valli dell'**AVISIO**
VALSUGANA
PRIMIERO



Castello di Pergine



Castello di Castellalto [Telve]

15 Eretto probabilmente nel XIII secolo per volere dei signori di Telve, diventati in seguito Castellalto, il suo nome ebbe origine dalla posizione isolata tra i boschi di monte Musiera sovrastante lo scomparso castello di Arnana. Le sue mura furono assediate, ricostruite e ampliate ma, dopo l'abbandono del XVIII secolo, caddero in rovina.

Voci dal bosco

Dal profondo del bosco si alza un coro di voci cupe e stentoree. I contadini di Carzano interrompono il cammino, chini sotto il peso delle granaglie che presto dovranno consegnare ai signori di Castellalto. Le voci sono rivolte a loro: «Fermatevi, tornate indietro! Rifiutate di pagare tributi che opprimono voi e le vostre famiglie! Lo sfruttamento dei despotti ha piegato le nostre vite! Fate in modo che la nostra morte non sia stata vana!».

Le fotografie di Andrea Contrini si avventurano nell'immaginario fantastico che avvolge i castelli del Trentino e che solo nelle ore della notte si rivela in tutto il suo mistero.



€ 28,00 iva incl.

